



Nel primo quadrimestre l'incremento è stato del 13,5%, a fronte del 3,2% del Nord e del 3,1% del Centro

Fondo di garanzia, più finanziamenti al Sud

Nei primi quattro mesi del 2016, l'importo complessivo dei finanziamenti concessi dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese alle aziende localizzate nel Mezzogiorno è stato pari a poco più di un miliardo 319 milioni di euro. Si tratta di un valore superiore del 13,5% a quello registrato per l'analogo periodo del 2015. La crescita del Sud è stata superiore a quella riscontrata per le altre aree del Paese. Nel Nord, infatti, l'incremento è stato del 3,2%, nel centro del 3,1%.

I dati (fonte: Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale) emergono dal report delle attività del Fondo, pubblicato nei giorni scorsi. In Italia, a beneficiare dei finanziamenti accolti col sostegno del Fondo, pari a 5,1 miliardi di euro, sono state oltre 27 mila imprese. L'aumento medio, rispetto al primo quadrimestre 2015, è stato del 5,7%. L'incremento dell'importo garantito (3,5 miliardi) è stato del 7,1%. Le operazioni a medio-lungo termine rappresentano la quota

prevalente delle domande accolte (54,1% del totale), registrando una crescita del 11,3%, a fronte di un aumento dell'8,2% per le operazioni a breve termine.

Se si fa riferimento al numero delle imprese beneficiarie, la crescita del Mezzogiorno è stata del 10,9%, a fronte del 14,2% del Centro e del 7,2% del Nord. In termini assoluti, invece, la quota prevalente delle domande accolte (vd. tabella) riguarda imprese localizzate nel Nord (16.973 aziende, pari al 46,4% del totale) e nel Mezzogiorno (10.679 aziende, pari al 29,2% del totale).

A livello settoriale, l'industria presenta il numero più elevato di domande ammesse (15.986 operazioni, pari al 43,7% del totale), seguita dal commercio (14.181 operazioni, pari al 38,8%) e i servizi (6.287 operazioni, pari al 17,2%). Se per numero di operazioni il Mezzogiorno incide sul totale per il 10,9%, in ordine ai finanziamenti la sua quota sale al 25,8%. In particolare, la Campania, con il 10,2% del totale dei finanziamenti accolti

dal Fondo, si colloca al terzo posto nella graduatoria delle regioni italiane beneficiarie, dopo la Lombardia (21,2%) e il Veneto (13%). Da gennaio ad aprile 2016, l'importo dei finanziamenti destinati alla Campania è stato di poco inferiore a 522 milioni di euro. Su tale cifra, l'importo coperto dalla garanzia del Fondo è stato di quasi 398 milioni. Sotto questo profilo, l'incidenza della Campania sul totale nazionale (11,4%) è stata ancora più elevata di quella relativa ai finanziamenti complessivi erogati. L'incremento della regione rispetto al primo quadrimestre 2015 è stato del 23,2% per i finanziamenti e del 25,4% per il garantito.

La Campania, del resto, è seconda soltanto alla Lombardia per importo garantito dal Fondo dall'inizio del nuovo secolo fino all'ultima rilevazione effettuata.

Con una quota dell'11,7% sul totale, supera da sola l'intero importo garantito alle regioni del Centro: 5 miliardi 844 milioni contro 5 miliardi 765 milioni.



Così funziona lo strumento di sostegno al credito delle pmi

Con il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, l'Unione europea e lo Stato Italiano affiancano le imprese e i professionisti che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario perché non dispongono di sufficienti garanzie. La garanzia pubblica, in pratica, sostituisce le costose garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento.

La garanzia del Fondo è una agevolazione del Ministero dello sviluppo economico, finanziata anche con

le risorse europee, attivabile a fronte di finanziamenti concessi da banche,

società di leasing e altri intermediari finanziari a favore di imprese e professionisti. Il Fondo non interviene direttamente nel rapporto tra banca e cliente. Tassi di interesse, condizioni di rimborso ecc., sono lasciati alla contrattazione tra le parti. Ma sulla parte garantita dal Fondo non possono essere acquisite garanzie reali, assicurative o bancarie.

Possono essere garantite le imprese di micro, piccole o medie dimensioni iscritte al Registro delle Imprese e i professionisti iscritti agli ordini o aderenti ad associazioni professionali.

L'impresa o il professio-

nista non può inoltrare la domanda direttamente al Fondo. Deve rivolgersi a una banca per richiedere il finanziamento e, contestualmente, richiedere che sul finanziamento sia acquisita la garanzia diretta. Sarà la banca stessa ad occuparsi della domanda. In alternativa, ci si può rivolgere a un Confidi che garantisce l'operazione in prima istanza e richiede la controgaranzia al Fondo. Tutte le banche sono abilitate a presentare le domande, mentre il confidi



deve essere accreditato. L'interesse è con-

cesso, fino ad un massimo dell'80% del finanziamento, su tutti i tipi di operazioni sia a breve sia a medio-lungo termine, tanto per liquidità che per investimenti. Il Fondo garantisce a ciascuna impresa o professionista un importo massimo di 2,5 milioni di euro, un plafond che può essere utilizzato attraverso una o più operazioni, fino a concorrenza del tetto stabilito, senza un limite al numero di operazioni effettuabili. Il limite si riferisce all'importo garantito, mentre per il finanziamento nel suo complesso non è previsto un tetto massimo.

OPERAZIONI ACCOLTE DAL 1° GENNAIO AL 30 APRILE 2016

Regioni e Aree	N.	%	Var. %	Finanziamenti	%	Var. %	Garantito	%	Var. %
Liguria	479	1,3%	9,4%	63.509.420,00	1,2%	-1,2%	42.259.293,50	1,2%	-2,1%
Lombardia	6.320	17,3%	13,1%	1.081.646.500,30	21,2%	-1,2%	760.355.606,01	21,8%	0,5%
Piemonte	2.639	7,2%	2,5%	423.384.942,91	8,3%	0,7%	275.010.821,45	7,9%	4,0%
Valle d'Aosta	61	0,2%	69,4%	6.921.096,00	0,1%	91,2%	4.328.797,44	0,1%	106,2%
Emilia Romagna	2.725	7,5%	-9,2%	441.558.259,74	8,6%	6,8%	313.867.968,72	9,0%	9,4%
Friuli Venezia Giulia	455	1,2%	5,1%	78.658.615,00	1,5%	-12,8%	56.509.231,00	1,6%	-13,3%
Trentino Alto Adige	353	1,0%	5,1%	71.276.520,25	1,4%	-3,2%	54.312.573,00	1,6%	-0,9%
Veneto	3.941	10,8%	-9,2%	441.558.259,74	8,6%	6,8%	313.867.968,72	9,0%	9,4%
Totale Nord	16.973	46,4%	7,2%	2.832.520.193,61	55,5%	3,2%	1.970.893.669,05	56,4%	4,7%
Lazio	2.395	6,6%	6,4%	341.972.049,16	6,7%	-5,3%	233.395.371,27	6,7%	-4,8%
Marche	1.440	3,9%	5,1%	214.956.506,28	4,2%	6,9%	133.145.166,56	3,8%	8,6%
Toscana	4.478	12,2%	19,2%	329.545.913,61	6,5%	9,0%	150.712.000,58	4,3%	10,3%
Umbria	593	1,6%	41,9%	69.304.676,89	1,4%	11,3%	46.225.613,26	1,3%	13,3%
Totale Centro	8.906	24,4%	14,2%	955.779.145,94	18,7%	3,1%	563.478.151,67	16,1%	3,4%
Abruzzo	791	2,2%	1,0%	120.068.397,00	2,4%	33,8%	83.923.257,60	2,4%	42,1%
Basilicata	176	0,5%	32,3%	34.325.250,00	0,7%	54,5%	25.383.024,00	0,7%	50,2%
Calabria	467	1,3%	-11,6%	66.526.882,69	1,3%	10,0%	51.672.785,25	1,5%	10,7%
Campania	3.514	9,6%	22,1%	521.896.800,89	10,2%	23,2%	397.711.170,49	11,4%	25,4%
Molise	195	0,5%	9,6%	24.305.100,00	0,5%	24,2%	17.183.160,00	0,5%	27,4%
Puglia	1.332	3,6%	-0,8%	201.431.785,25	3,9%	1,0%	151.572.924,79	4,3%	1,9%
Sardegna	860	2,4%	17,5%	81.404.408,50	1,6%	12,2%	48.688.692,00	1,4%	8,0%
Sicilia	3.344	9,1%	9,4%	269.178.390,03	5,3%	-1,8%	184.285.428,52	5,3%	-1,5%
Totale Mezzogiorno	10.679	29,2%	10,9%	1.319.137.014,36	25,8%	13,5%	960.420.442,65	27,5%	15,1%
Totale Italia	36.558	100,00%	9,9%	5.107.436.353,91	100,00%	5,7%	3.494.792.263,37	100,00%	7,1%